

## EGITTO

### Il culto del Sole



Il dio Sole Ra

Nell'antico Egitto, il Sole (*Ra* o *Re* o *Atum*) era venerato, fino ai periodi più tardi del regno faraonico, come la più importante divinità, nonostante il fatto che gli antichi egizi non sapessero esattamente che cosa fosse il Sole, ma intuivano che la vita sulla Terra esiste solo grazie alla forza del Sole. Il suo nome "Ra" o "Re" significa semplicemente "sole". Il suo maggiore santuario si trovava a *Heliopolis* nel Basso Egitto.

Talvolta, il Sole era considerato l'occhio destro (solare) del signore dei cieli; altri consideravano il Sole come un corpo autonomo dell'universo. Esisteva anche il concetto che vedeva nel Sole un disco a forma di lente, altri ancora pensavano che fosse un disco ardente che percorre il cielo a bordo di una barca (barca solare). Ai suoi tempi, il faraone eretico *Akhenaton* introdusse l'adorazione di *Aton*, il disco solare. Il sole rappresentava però anche il ciclo di vita di un egiziano, ridotto alla lunghezza di un giorno. In questo concetto il Sole nasce alla mattina come bambino (*Chefre*), è adulto a mezzogiorno (*Re*) e alla sera muore come anziano (*Atum*).

A partire dalla IV dinastia (ca. 2600-2480 a.C.) ai faraoni era attribuito il titolo di „Figlio di Re“, come, per esempio, a Chefren. In periodi storici più tardi, Re si fuse con *Amun*, dio maggiore di Tebe, diventando così la divinità maggiore di tutto l'Egitto *Amun-Re*. Nel culto del Sole, anche diversi altri dèi sono uniti con il dio Sole, per esempio *Khnum-Re*, *Sobek-Re*, *Montu-Re* ecc.

Il suo simbolo di culto era l'obelisco, ma le raffigurazioni simboliche di Re sono molteplici, come, per esempio, il serpente alato, normalmente come disco solare avvolto dalle spire del serpente Ureo, ma anche sotto spoglie umane, in unione con Horo, come *Re-Harakhte-Atum* con testa di falco incoronata dal disco solare. (<http://www.desir-egypte.org/photodieux/ra1.jpg.html>).

Più tardi, l'idea della vita giornaliera del Sole è stata modificata in modo che, per ogni singola ora del giorno, il ciclo rappresentasse il Sole sotto un differente aspetto, per esempio, da bambino e da adulto con la testa di ariete e di falco, e da anziano con la testa di scimmia e di leone. Un concetto leggermente differente vedeva il dio Sole attraversare il cielo in una barca, per rinascere ogni giorno.



Obelisco di Luxor.  
L'obelisco rappresenta il raggio solare che collega il cielo con gli inferi.

## Il mito del Sole

La più antica teologia egiziana che aveva al suo centro il Sole è stata quella di Heliopolis; essa è rimasta sempre determinante nel corso dei secoli. Secondo questa teologia, il Sole e il Mondo sono nati proprio a Heliopolis. Al principio era *Nun*, l'elemento liquido incontrollato, una specie di caos, una massa increata e non organizzata, che però conteneva già i germi della vita.

Da questo caos è sorto il Sole: non se ne conosce l'origine, poiché "è venuto all'esistenza da sé". La sua apparizione avviene sopra un monticello di terra, ricoperto di sabbia vergine, che emerge dall'acqua e si materializza mediante la presenza di una pietra fitta, il *benben*, oggetto di culto nel tempio di Heliopolis.

Il dio che crea se stesso non è altri che *Ra*, il Sole propriamente detto, ovvero *Atum*, l'Essere compiuto per eccellenza, ovvero ancora *Khepri*, che veniva raffigurato sotto forma di scarabeo e il cui nome significa "trasformazione". *Ra* mette al mondo la coppia *Shu*, il Secco, e *Tefnut*, l'Umidità. Dall'unione del Secco e dell'Umidità nasce una seconda coppia: il cielo *Nut*, e la Terra *Geb*, rispettivamente una donna e un uomo. Il Cielo e la Terra generano quattro figli: Iside e Osiride, *Seth* e *Nefti*. Questa Enneade divina, articolata in quattro generazioni, costituisce il legame tra la creazione e gli uomini. Le due ultime generazioni, in effetti, introducono il regno degli umani, integrando nel mito la leggenda osiriana, modello della passione che è la sorte dei mortali. La seconda coppia è sterile. La prima coppia, fertile, è il prototipo della famiglia reale: Osiride, re d'Egitto, è proditoriamente assassinato dal fratello *Seth*, che rappresenta quindi la controparte negativa e violenta della forza organizzatrice simboleggiata dal faraone. *Seth* si impadronisce del trono di Osiride dopo la sua morte; Iside, modello della sposa e della vedova, aiutata dalla sorella *Nefti*, ricompone il corpo smembrato del marito. *Anubi*, lo sciacallo, nato, si dice, dagli amori illegittimi di *Nefti* e Osiride, corre in aiuto di Iside per imbalsamare il re morto. Poi Iside partorisce un figlio postumo, *Horo*, omonimo del dio solare di Edfu e come lui incarnato in un falco, e lo nasconde nelle paludi del Delta, presso la città santa di Buto, con la complicità della dea Hathor, antropomorfizzazione della vacca nutrice. Il fanciullo cresce e, dopo una lunga lotta con lo zio *Seth*, ottiene dal tribunale degli dèi, presieduto dall'avo *Geb*, l'eredità del padre, cui, d'altro lato, viene assegnato il regno dei morti.

Secondo questo mito, all'inizio erano gli dèi a regnare il mondo con Re all'apice della gerarchia, della grande Enneade divina. Si raccontava che Re, dopo aver creato gli uomini, si era ritirato nuovamente nel cielo e che lo percorresse a bordo di una barca, durante il giorno, con la figlia *Maat*. La sera sale sulla barca di notte per attraversare il Regno dei morti, dove doveva difendersi dagli attacchi di *Seth* e di Apofi, per riapparire finalmente la mattina seguente.

In Egitto esistevano varie città solari. Il sito della più importante, chiamata dai greci „*Heliopolis*, „Città del Sole“, si trova oggi nella parte nord-orientale della capitale egiziana Il Cairo di cui costituisce il quartiere Mataria. Non bisogna confondere questa città con *Baalbek*, in Libano, anch'essa chiamata dai greci „*Heliopolis*.

Un'altra città solare egiziana è stata *Akhet-Aton*, che il faraone Akhenaton fece costruire nel XIV secolo a.C. come nuova capitale. Le rovine di *Akhet-Aton*, dedicata interamente al culto del Sole, sono oggi conosciute come Tell-el-Amarna.